

«Tornare a crescere del 3% l'anno, aumentando il Pil del Piemonte di 42 miliardi»

Confindustria ha presentato il Piano industriale: automotive, agrifood, aerospaziale e tessile i settori chiave. Occhi puntati sulla bioedilizia

■ TORINO

Tornare a crescere del 3% l'anno, aumentando il Pil regionale di 42 miliardi. Sono questi gli obiettivi che fissa il Piano industriale del Piemonte realizzato da Confindustria Piemonte e presentato al presidente Cirio. Un "open plan" da integrare e aggiornare periodicamente, che vuole essere anche uno strumento di lavoro per concordare, in primis, con l'Unione Europea i filoni prioritari di sviluppo e finanziamento. A cominciare dal "Quadro finanziario pluriennale 2021-2027" e dal piano "Next Generation EU", che potrebbero portare in Piemonte fino a 16 miliardi. Risorse che saranno una leva strategica di sviluppo per l'intera economia regionale. La pandemia ha infatti ridotto di ulteriori 11 miliardi il Pil regionale, su cui già gravava un differenziale di 31 miliardi rispetto alle regioni europee comparabili. Un divario pro capite di 7.136 euro, che nell'ultimo decennio è stato determinato da 3,9 miliardi di minori investimenti pubblici legati all'economia. Una

riduzione che però non si è accompagnata a un calo degli investimenti in edilizia, macchinari e impianti, che sono nella media europea. Ancora migliore la propensione delle imprese all'investimento manifatturiero, che è stato pari al 6,6% del Pil, un valore tra i più alti in Europa, e che colloca il Piemonte al primo posto in Italia.

«La programmazione europea ha sempre avuto un Piano di sviluppo rurale, ma non ha mai previsto per i territori un Piano di sviluppo industriale - sottolinea il presidente Cirio -. La conseguenza è che ognuno di questi settori, agricoltura, industria, artigianato, è rimasto spesso in compartimenti stagni, senza quella interazione reciproca che invece è indispensabile. Per questo, il lavoro che Confindustria Piemonte ci ha presentato è prezioso. Lo raccogliamo felici che sia il primo passo di un importante momento di concertazione e dialogo. Da una parte la nuova programmazione 2021-2027, con l'obiettivo di arrivare a un accordo con tutti gli interlocutori del partenariato eco-



nomico, sociale e istituzionale entro la fine dell'anno. E dall'altra il Recovery Plan: entro aprile il Governo italiano dovrà trasmettere all'Europa il proprio Piano di investimenti e noi entro marzo manderemo a Roma le nostre linee di indirizzo, che non saranno scritte dentro i palazzi, ma condivise sul campo con i nostri sindaci e i nostri imprenditori che del Piemonte sono l'anima».

«Oggi diamo seguito al percorso di confronto iniziato a settembre, presentando un Piano industriale che mette il treno Piemonte sui binari giusti - commenta il presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay -. Serve una visione europea, questa è la direzione che vogliamo. Il ritardo accumulato pesa sulla nostra capacità di competere, di crescere ed essere attrattivi. Nei prossimi anni si può recuperare, partendo dagli investimenti e dalla capacità di sviluppare un partenariato pubblico-privato, che deve essere in grado far crescere l'industria piemontese e attrarre investimenti da fuori, portando le

aziende a insediarsi qui, grazie alla grande capacità del territorio di esprimere innovazione».

Per tornare a crescere al 3%, e colmare il gap con il resto d'Europa, il piano in questa prima stesura individua quattro settori verticali: automotive, che occupa 60 mila persone e fattura 20 miliardi di euro, escludendo le case costruttrici, e che deve puntare sulla mobilità sostenibile; l'agrifood dove operano 100 mila persone, che deve legarsi anche al turismo e al Bio; l'aerospaziale che impiega 14.800 persone e fattura 4 miliardi, che deve incalzare il progresso tecnologico con nuovi materiali e robotica; il tessile, con ampi margini di espansione nel bio tessile e smart-textile. A questi si aggiungono due ambiti orizzontali di applicazione tecnologica: le tecnologie 4.0, per sviluppare un'industria sempre più sostenibile, e l'intelligenza artificiale, un mercato che cresce del 30% l'anno. Tra le nuove opportunità il piano individua la bioedilizia, dove il Piemonte ha possibilità di creare una nuova filiera.

Gli strumenti operativi individuati da Confindustria Piemon-

te per realizzare queste indicazioni sono una progettazione integrata delle partecipazioni pubblico-private all'interno di una revisione della missione di Finpiemonte. Suggestivo un maggiore ricorso all'appalto pre-commerciale, il partenariato per l'innovazione e l'appalto di soluzioni innovative. Nel comparto delle infrastrutture, il piano ne censisce un gruppo di 7,43 miliardi, infine sul fronte della formazione si auspica una riduzione della dispersione scolastica e un'implementazione della formazione tecnica superiore. Tutte direttrici che si intrecciano con le richieste fatte dalla Regione al Governo per i fondi Next Generation Eu: circa 8 miliardi per la rivoluzione verde e la transizione economica, 1,7 miliardi per la salute, 1,34 miliardi per istruzione, formazione, ricerca e cultura, 1,22 miliardi per le infrastrutture per la mobilità, 736 milioni per la digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, 24 milioni per l'equità sociale e territoriale.

La Regione sul territorio per scrivere la prossima programmazione europea

Cirio: «È un momento storico: entro aprile definiremo le linee di indirizzo per lo sviluppo del Piemonte dei prossimi 10 anni. Ma non le scriveremo restando chiusi nei palazzi»

■ TORINO

«La Commissione Europea incoraggia gli Stati membri a coinvolgere le autorità regionali nella redazione e nell'attuazione dei piani di ripresa e gli Stati membri sono inoltre incoraggiati a descrivere qualsiasi consultazione e contributo delle parti interessate pertinenti ai loro piani». Sono le parole pronunciate pochi giorni fa dalla presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen, che dai banchi di Bruxelles ha voluto ricordare l'importanza di garantire la partecipazione degli Enti locali al processo decisionale del piano Next Generation EU. Un impulso che la Regione Piemonte ha fatto proprio programmando un tour in tutte le province, con l'obiettivo di condividere con i rappresentanti del mondo economico e degli Enti locali i documenti di lavoro elaborati in questi mesi dalla Giunta. Le linee delle priorità su cui concentrare le risorse in arrivo nei prossimi anni dall'Europa: dai fondi del Recovery Plan, su cui il Piemonte ha presentato un Piano del valore di 13 miliardi di euro, alla prossima Programmazione Ue 2021-2027, che avrà per la nostra Regione un valore di quasi 4 miliardi di euro (circa un miliardo in più rispetto al passato).

«È un momento storico, perché entro aprile la Giunta regionale licenzierà una serie di documenti di programmazione strategica che definiranno le linee di indirizzo per lo sviluppo del Piemonte dei prossimi 10 anni. Ma non le scriveremo chiusi nei palazzi, andremo sul territorio - sottolinea il presidente Cirio -. È fondamentale che tutte le priorità di intervento, a cominciare dal Recovery Plan e dalla prossima programmazione europea 2021, siano costruite in condivisione con coloro che domani dovranno poter contare su queste risorse per dare un futuro al nostro territorio. Partiamo, quindi, con questo fitto programma di incontri per raccogliere le istanze del territorio, a partire dalla bozza di Documento strategico unitario e di proposte per il Recovery Plan Italia trasmesse già alla fine di dicembre. L'obiettivo è di integrarle e inviarle a Roma entro fine marzo, in tempo utile affinché il Governo trasmetta all'Unione Europea il suo programma di investimenti, che va inviato a Bruxelles entro il mese di aprile. Consideran-



do l'interlocuzione in cui il premier Draghi è impegnato proprio per implementare il documento, per noi questa è anche l'occasione di sottolineare la strategia europea del Piemonte, che vede nel Recovery e nella Programmazione UE 2021-2027 non due pilastri slegati, ma direttamente connessi che devono integrarsi a vicenda».

Con questo obiettivo la Regione Piemonte ha organizzato un percorso di consultazione, suddiviso in due eventi, integrati e complementari, l'uno rivolto al partenariato istituzionale, economico, sociale e territoriale e l'altro al mondo dei giovani under 35. Il roadshow "Piemonte Cuore d'Europa - Diamo forma al futuro", l'11 marzo sarà a Cuneo. La programmazione dei fondi strutturali si concentrerà su 5 obiettivi: un Piemonte più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più sociale e inclusivo, più vicino ai cittadini. Per garantire le misure di sicurezza sanitaria sarà possibile seguire le singole tappe in diretta streaming all'indirizzo www.piemonte2021-2027.eu (attraverso lo stesso portale è possibile consultare la bozza dei documenti di lavoro e inviare eventuali proposte). La Regione inoltre, per la prima volta nella sua storia, ha deciso di dedicare un focus particolare alla consultazione dei giovani tra i 18 e i 35 anni, che vivono in Piemonte e che saranno protagonisti della prossima programmazione europea. Per loro e con loro è stata organizzata la tappa Piemonte 2027. NextGenper il futuro, sabato 20 marzo. Per partecipare è necessario iscriversi alla call sul sito www.piemonte2027.it e sempre sul sito sarà disponibile la diretta dell'evento.